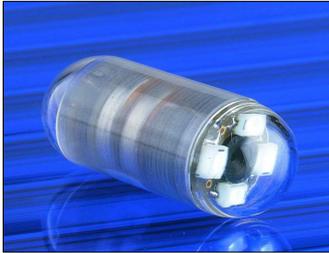


LA VIDEOCAPSULA



per descrivere le meraviglie e le possibilità che si sarebbero manifestate disponendo di una simile tecnologia. Circa 35 anni dopo, una versione meno suggestiva ma altrettanto emozionante di questa tecnologia ha visto la luce: la capsula endoscopica.

La **capsula endoscopica** nota anche con il nome di **wireless endoscopy** o **capsula enteroscopica**, è stata ideata nel 1981 da un ingegnere israeliano, Gavriel Iddan, il quale pensò di ideare un piccolo vettore in miniatura in grado di attraversare tutto l'apparato gastrointestinale, trasportato dai movimenti legati alla peristalsi con la possibilità di trasmettere in tempo reale le immagini del suo percorso. Nel 2001 la capsula endoscopica ha ricevuto l'approvazione della FDA (*Food and Drug Administration*) statunitense ed è stata approvata per uso clinico.



registratore vengono trasferite su un apposito computer per la lettura.

QUANDO E' INDICATA. La videocapsula è stata realizzata per **lo studio completo di tutto l'intestino tenue** (o piccolo intestino), ossia di quel tratto del canale alimentare (compreso tra duodeno e colon) che con difficoltà può essere esplorato con gli endoscopi tradizionali. Tale tecnologia trova, quindi, esplicita indicazione nel sospetto di malattie (emorragiche, infiammatorie, ecc.) di tale distretto intestinale.

LA VIDEOCAPSULA PUO' SOSTITUIRE LA GASTROSCOPIA E LA COLONSCOPIA ? La Videocapsula **non sostituisce al momento la gastroscopia e la colonscopia** anche se recentemente sono stati realizzati dei modelli in grado di valutare il tratto digestivo superiore (esofago, stomaco) e inferiore (colon). La Videocapsula, inoltre, ha un valore solo diagnostico non consentendo l'esecuzione di prelievi biotici.

QUANDO E' CONTROINDICATA. La capsula è controindicata in pazienti che soffrono di patologie ostruttive (stenosi post-chirurgiche, infiammatorie, ecc.) in quanto si potrebbe bloccare in una di queste provocando un'occlusione.

COME SI ESEGUE L'ESAME. Il paziente, a digiuno da almeno 6 ore, deglutisce la capsula aiutato da un sorso d'acqua. In vita gli viene applicata una cintura che contiene il rilevatore di segnale e il registratore di immagini. Può, quindi, uscire dall'ambulatorio e tornare a casa o al lavoro senza pensare all'esame che sta facendo. Già dopo 3-4 ore può anche riprendere a mangiare. Passate otto ore dall'ingestione della capsula (è il tempo di durata delle batterie), viene prelevato il supporto elettronico, su cui sono state registrate le immagini, che sarà poi letto tramite un software in grado di concentrare in soli 60 minuti le 8 ore di registrazione. La capsula, invece, verrà espulsa senza disturbi per via naturale.

